



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 marzo 2020

ARGOMENTI:

- Emergenza Coronavirus e iniziative Uisp sul territorio: la palestra è la nostra casa. Notizie da: Firenze, Aosta, Varese, Imperia e altre città
- Spadafora: lo sport sarà motore di rilancio
- "Indispensabili aiuti straordinari per il Terzo Settore" (Claudia Fiaschi su Vita)
- Giunta Coni online, con Spadafora e Cozzoli
- FIGC: Il piano per il fondo salva calcio. Si ricorre all'azzardo?
- Olimpiadi, perchè è giusto il rinvio (Sconcerti su Corriere della Sera)
- Ricordando Arbasino: "Che ha fatto di male lo sport ai nostri intellettuali?" (Arturi su Gazzetta sport)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Coronavirus. La lezione di fitness con l'Uisp si fa a distanza

Quattro appuntamenti tutti da seguire sulla pagina Facebook del Comitato Empoli Valdelsa

Empolese Valdelsa (Firenze), 27 marzo 2020 - Il **comitato Uisp Empoli Valdelsa** in prima linea per garantire moto e divertimento anche tra le mura di casa a tutti **gli appassionati di fitness**. Sulla pagina Facebook dell'associazione "Uisp Empoli Valdelsa aps" ha preso il via una nuova rubrica: in tutto ci sono in programma quattro appuntamenti che saranno pubblicati ogni martedì e giovedì alle 10.30.

A tenere il corso online sarà l'**istruttore Bruno Marconcini**. Dopo la prima tappa con un focus sull'aerobica, martedì 31 marzo si terrà la lezione sulla **tonificazione Gag** (gambe, addominali, glutei). Giovedì 2 aprile, invece, toccherà al **pilates**, mentre l'ultima tappa, martedì 7 aprile, prevede una lezione di **Caraibico SlimFast**. I corsi online di fitness vanno ad aggiungersi all'attività che a partire dal 16 marzo scorso è stata pensata dalla Uisp Empoli Valdelsa per non lasciare sole, in un momento in cui non è possibile continuare la consueta programmazione all'interno degli spazi pubblici, le migliaia di soci che ogni settimana seguono i corsi organizzati sul territorio.

E continuano gli appuntamenti con gli esercizi di **attività fisica adattata** (Afa) sulla pagina Facebook e sul nostro canale Youtube "Uisp Empoli Sportpertutti". Ogni lunedì, mercoledì e venerdì vengono pubblicati nuovi video tutorial per svolgere gli esercizi nella propria casa. Alle 10,30 ci si può sintonizzare e seguire le istruzioni dei nostri operatori qualificati. Senza dimenticare i più piccoli.

Vivicittà e Bicincittà rinviate al 2021, l'UISP dona il budget in beneficenza

AOSTA - L'UISP ha infatti devoluto 3.000 euro alla raccolta fondi lanciata dalla Fondazione comunitaria per l'emergenza coronavirus.

Il consiglio direttivo dell'UISP della Valle d'Aosta ha deciso di **rinvviare al 2021 le sue due grandi manifestazioni sportive, Vivicittà e Bicincittà**. Niente magliette colorate in giro per Aosta su due ruote o due gambe, quindi, ma molta vicinanza ai camici valdostani impegnati nell'emergenza coronavirus.

L'UISP ha infatti devoluto 3.000 euro alla [raccolta fondi lanciata dalla Fondazione Comunitaria e da altri enti del Terzo settore](#): "Il Consiglio regionale Uisp il 18 marzo si è riunito via WhatsApp e ha deciso di aiutare, insieme con gli enti del terzo settore, chi oggi combatte contro il Covid-19, destinando il budget delle due manifestazioni di sport sociale a favore di una gara di solidarietà che ha per traguardo la tutela della vita".

“Gruppo GAG”: ginnastica in famiglia con gli “allenamenti in pillole”

Nonostante la quarantena, il corso diretto da Sara Giusti resta compatto, tra esercizi via Whatsapp e voglia di normalità

Gli operatori Uisp non abbandonano i soci nemmeno in questo periodo. **Whatsapp sembra essere per ora il mezzo più usato:** brevi video con le istruzioni degli esercizi spesso bastano per coinvolgere dalla quarantena quelli che spesso sono gruppi affiatati ed entusiasti.

È il metodo di **Sara Giusti (nella foto)**, volontaria Uisp Varese di lungo corso, che sta guidando in questo modo un **affezionato gruppo di “GAG”**, cioè la ginnastica dedicata a gambe, addominali e glutei.

«Ho iniziato quasi per gioco, ma mi sono subito resa conto che, per le nostre socie, **questo sottile legame virtuale è qualcosa di più che semplice sport.** È riuscire a portare un po' di normalità nelle loro vite, stravolte come quelle di tutti, è mantenere i legami. Ed è anche un momento di divertimento da condividere in famiglia”. Insomma, lo sport in casa è un toccasana, ed è anche “contagioso”. Il metodo di Sara è rigoroso, nonostante l'aspetto ludico: «Invio brevi video di massimo quattro minuti, al lunedì. Sono un vero **“allenamento in pillole”**: riscaldamento e tonificazione, allenamento a circuito, esercizi di chiusura, spesso mi baso sulle canzoni per dare il giusto ritmo. Mando anche le istruzioni su quante volte ripeterli, ad esempio, e chiedo di mandarmi feedback”.

Insomma, **Sara le controlla. Ma è qui che scatta l'aspetto ludico**: «Le mie venti associate del “gruppo GAG” spesso **coinvolgono mariti e figli** nella pratica sportiva. Mi arrivano foto simpaticissime, con i **cani che guardano incuriositi** i padroni in pieno workout, o selfie di famiglia durante un piegamento, ma anche messaggi che parlano di “normalità ritrovata” e di divertimento nonostante tutto”.

Un rammarico Sara ce l'ha: «Non sono ancora riuscita a trovare **un metodo per seguire i gruppi dedicati al pilates** – spiega – perché si tratta di una pratica più complessa, dove è necessario seguire da vicino chi pratica, correggendo i movimenti, che spesso vanno eseguiti anche con un ritmo definito. Soprattutto per i neofiti”. Un problema che non si pone, fortunatamente, per il gruppo GAG, affiatato e formato da anni: «Sono abbastanza sicura di come faranno gli esercizi. Ormai le conosco bene, posso dare **istruzioni e feedback** abbastanza personalizzati”.

Certo, è impossibile introdurre movimenti nuovi, che diano più varietà, ma secondo Sara non è quella la priorità: perché il sottile filo di Whatsapp, in questo momento, porta **a chi è chiuso in casa benessere psicologico**, oltre che un ritorno alla normalità, seppure per pochi minuti al giorno.

Una comunità che fa di tutto per ritrovarsi, quella dei soci Uisp. Perché affrontare insieme le difficoltà di questi mesi, cercando di restare **#distantimauniti**, è il modo migliore per arrivare in fondo a questa incredibile esperienza tutti insieme. E **più forti** di prima.

Collaboratori sportivi: come fare per l'indennità

Anche queste figure hanno diritto all'indennità prevista nel decreto "Cura Italia" - L'addio a Michele Manno di Uisp Milano - Annullate le manifestazioni nazionali di primavera

COLLABORATORI SPORTIVI - Come fare per l'indennità

Anche i collaboratori sportivi hanno diritto ad un'indennità. Lo dice il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (o anche "Cura Italia"). L'articolo 96 prevede **un'indennità per il mese di marzo pari a 600 euro** per i rapporti di collaborazione già in essere al 23 febbraio 2020 "presso federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, società e associazioni sportive dilettantistiche". **L'indennità sarà riconosciuta da Sport e Salute S.p. A.** Le modalità di presentazione delle domande saranno individuate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con l'Autorità delegata in materia di sport entro 15 giorni. Con lo stesso decreto verranno definiti i criteri di gestione del fondo e le forme di monitoraggio della spesa e del relativo controllo. Per richiedere l'indennità i collaboratori sportivi dovranno comunque presentare (si legge nel Decreto), **l'autocertificazione che dimostri**

l'esistenza di una collaborazione prima del 23 febbraio con un "soggetto sportivo" (un'asd Uisp, ad esempio), oltre alla **mancata percezione di altro reddito da lavoro**. La possibilità è aperta a Indennità professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Sul sito di Sport e Salute S.p.A. si legge: «Non appena emanato il decreto, sarà data pubblicazione sul sito alle modalità di presentazione delle domande». Anche **Uisp pubblicherà tutto il necessario** appena possibile sulla piattaforma "Servizi per le associazioni e le società sportive" dell'Area Riservata web Uisp 2.0.

VARESE - Ciao Michele, amico vero

Anche Uisp Varese piange **Michele Manno, presidente Uisp Milano e dirigente Uisp Lombardia**. Un amico vero, anche per il Comitato Territoriale varesino.

Un **grande dirigente dello sport per tutti**, ma soprattutto una grande persona. In questo momento di enorme sconforto vogliamo ricordare **la disponibilità che ha sempre dimostrato** nei confronti di tutti e l'attenzione ai bisogni degli altri che non ha mai fatto mancare a nessuno.

Un punto di riferimento che ci mancherà nella vita associativa. Tutta la Uisp si stringe alla famiglia di Michele, in un abbraccio che presto sarà concreto.

NAZIONALE - Vivicittà, Bicincittà e Giocagin si fermano con l'Italia

Uisp nazionale, **tutto rimandato**. Le tradizionali manifestazioni di primavera, **Vivicittà e Bicincittà**, e anche le date restanti di **Giocagin**.

Vivicittà 2020, giunta quest'anno alla **37a edizione**, era prevista **domenica 19 aprile**, con il coinvolgimento simultaneo di circa quaranta città, mentre la **giornata centrale di Bicincittà** era prevista **domenica 10 maggio**, in decine di Comuni italiani. Anche

alcune tappe cittadine di Giocagin saranno riprogrammate in futuro. Sono allo studio ipotesi di nuove calendarizzazioni delle iniziative nazionali Uisp, sulla base dello sviluppo dell'emergenza sanitaria in corso.

«Abbiamo lanciato la campagna **“La palestra è la nostra casa”** - dice **Vincenzo Manco**, presidente nazionale Uisp - che in questi giorni sta unendo tutto lo sport sociale e per tutti Uisp in ogni angolo del nostro Paese. **Questa è la nostra grande manifestazione nazionale** di questi giorni, che esprime forte il valore proprio di Vivicittà e delle altre iniziative nazionali Uisp: la solidarietà e la salute attraverso lo sport. Per questo abbiamo deciso di rinviare le nostre classiche manifestazioni nazionali di primavera».

Curare l'immaginazione: #iorestoacasa e leggo di sport

Un volume che racconta lo sport, magari non in maniera convenzionale: ecco alcuni titoli che Uisp consiglia per la vostra biblioteca

L'immaginazione al potere! È un vecchio slogan del '68 da riprendere e applicare in questi giorni di emergenza. Perché? Il ritiro nelle nostre case può contenere **forme radicali di ricostruzione di legami**, non il contrario. Il legame con noi stessi e quello con la cultura, con la letteratura e l'immaginazione. **E con i libri.** Non a caso in alcuni dei video tutorial realizzati dai Comitati Uisp in questi giorni di emergenza Coronavirus, si propongono libri: ginnastica per la mente e l'immaginazione.

Dall'inizio dell'anno **Uisp sta dedicando una serie di spunti a Gianni Rodari**, in occasione del centenario della sua nascita. È un segno di gratitudine per aver orientato generazioni di operatori Uisp dagli anni '50 in poi, ma anche un'inesauribile fonte di ispirazione. **Ilaria Capanna**, giovane studiosa di Rodari, che abbiamo incontrato a Roma, ha pubblicato questo articolo sul settimanale Left, dal titolo "**#Noirestiamoacasa con le favole che cambiano il mondo**". Una velocissima rassegna, da Zavattini a

Rodari passando per Totò, che fa venire la voglia di rileggere tutti i libri dello scrittore di Omegna che per tanti anni ha vissuto nel Varesotto.

Libri per educare, divertendosi, anche attraverso lo sport. Un esempio è quello realizzato due anni fa dalla *Corsa di Miguel* e dall'Uisp, da titolo: **“Miguel racconta Rio”**. 50 storie di sport e di vita raccolte durante i Giochi Olimpici di Rio de Janeiro da **Valerio Piccioni, giornalista** de *La Gazzetta dello sport*: storie di valori, impegno, solidarietà, diritti. Perché lo **sport può essere un grande maestro di storia**, di educazione civica, di geografia, di letteratura. Come spiega il libro **“Ai vostri posti”** realizzato da *Corsa di Miguel* e Uisp nel 2015, con le storie delle atlete e degli atleti che spesso hanno sfidato le regole (come quella che vietava alle donne di correre la Maratona) e hanno vinto. E quelli che non ce l'hanno fatta

Libri di diritti e pari opportunità, come **“Terzo tempo, fair play”**, edito da Edizioni Mimesis e a cura di **Giuliana Valerio, Manuela Claysset e Paolo Valerio**. O anche **“Parità di genere nello sport, una corsa ad ostacoli”**, di **Luciano Senatori**. E visto che in questi giorni si parla molto di educazione e formazione, anche se on line, citiamo il recente libro di **Massimo Davi, “Pragmatica della formazione”**.

Concludiamo con un romanzo di fantascienza, **“La lunga marcia” di Richard Bachman** (pseudonimo di Stephen King): parla di persone che corrono ed esprime la sensazione che la corsa sia pericolosa. In questo romanzo, infatti, la corsa è “angoscia” assoluta.



ImperiaPost.it

L'informazione libera della tua città

Coronavirus, Imperia: la UISP dona mascherine all'ISAH e alla Croce Verde di Taggia. "Cerchiamo di dare contributi concreti"

Si tratta di mascherine chirurgiche a quattro strati di tessuto, ad alta efficienza filtrante

Il Comitato **UISP Imperia APS**, concretamente vicino a tutti gli **operatori del settore sanitario** e assistenziale, ha **consegnato 300 mascherine alla Croce Verde di Arma di Taggia e al Centro di Riabilitazione Polivalente Isah di Imperia.**

Si tratta di mascherine chirurgiche a quattro strati di tessuto, ad alta efficienza filtrante, che **UISP ha acquistato dall'azienda ZM di Santo Stefano al Mare.**

UISP è il più grande Ente di **Promozione Sportiva Italiano** e si occupa della promozione delle attività motorie per tutti, dai bambini agli anziani ai diversamente abili.

In questi difficilissimi tempi di pandemia, stiamo **cercando di dare contributi concreti** attraverso la nostra rete associativa e offriamo sulle nostre pagine Internet e Facebook spunti interessanti e fondamentali per il mantenimento della forma fisica e preservare l'equilibrio mentale.

Le nostre sedi sono chiuse, ma ci potrete contattare:

- 3388741468 oppure 3479433259
- e-mail: imperia@uisp.it
- FB: UISP Imperia

C.S.

Tokyo 2021 quadre

zionari del Cio
dei Giochi estivi



l'Europeo 2019 IPP

icati per Tokyo 2020 si sarebbero automaticamente qualificati per il 2021», ha affermato o dei partecipanti alla video conferenza. Circa il 57% degli mila partecipanti previsti r i Giochi olimpici si è già qualificato, secondo i dati pubblicati all'inizio della settimana dal Cio. Restano da definire, vece, la date dei tornei preolimpici di molti sport che non evano ancora completato le i di qualificazioni ai Giochi. di un'apposita Task Force e le derazioni studieranno il periodo migliore.

Polemiche

quanto è esplosa la polemica recente torneo preolimpico boxe a Londra, interrotto po i primi 2 turni. Sono perse (per ora) le positività al coronavirus di due pugili e un enatore della Turchia e di un gile e altri due tecnici della oazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS



Nole consola l'Italia

Il numero 1 al mondo Novak Djokovic (nella foto) è molto legato al nostro paese e ha voluto lanciare all'Italia un messaggio di affetto e vicinanza via Instagram: «Cara Italia, anche se stai attraversando un periodo molto difficile, sappi che non sei sola. Ti sosteniamo e ti inviamo il nostro amore, il nostro sostegno, le nostre preghiere e desideriamo tu rimanga forte per affrontare e superare questi giorni difficili. Resta forte e coraggiosa, fiduciosa, sana e unita. Andrà tutto bene».



Al Coni Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ANSA

Spadafora al Coni «Lo sport sarà motore di rilancio»

Riunione di giunta col ministro
Intanto si va verso il rinvio di
un anno delle elezioni «sportive»

di Valerio Piccioni - ROMA

Un piano per aiutare lo sport messo in ginocchio, come tanti altri settori della vita del Paese, dalla tragedia del coronavirus. Dopo i primi interventi del «Cura Italia», ieri il ministro dello sport Vincenzo Spadafora si è collegato con la giunta Coni riunita a Roma. Entro giovedì 2 aprile, dice Giovanni Malagò, il Coni raccoglierà stato dell'arte e proposte delle federazioni che potranno produrre altri interventi nel secondo decreto «economico» del governo. «Dobbiamo e vogliamo essere pronti a ripartire. Lo sport sarà uno dei motori del rilancio del Paese», ha detto Spadafora alla fine. Fra le richieste che arriveranno ci saranno quelle della Federnuoto, che chiede fra l'altro «per evitare la paralisi» uno spostamento a quattro mesi dopo la riapertura del pagamento dei canoni degli affitti di impianti sportivi pubblici in concessione alle società.

600 euro ed elezioni

Alla riunione c'era anche Vito Cozzoli, presidente-ad di Sport e salute, che ha promesso un impegno speciale per aiutare gli organismi e società sportive in questa fase difficilissimi. Intanto la società sarà impegnata in questi giorni anche nell'erogazione del contributo di 600 euro a tutti i collaboratori sportivi come prevede il decreto «Cura Italia». In giunta si è anche discusso di elezioni sportive, cioè del rinnovo delle cariche federali e del Coni. Spostamento di un anno visto il rinvio dell'Olimpiade al 2021? Malagò, che ha parlato anche dell'ipotesi di Giochi Olimpici a maggio-giugno, dice che «il dibattito sulle cariche non lo entusiasma anche se per qualche presidente federale sembra la cosa più importante». In ogni caso, dice il numero uno del Coni, «sarà il mondo dello sport a decidere sentite le autorità governative». Il rinvio delle elezioni sembra essere però l'ipotesi più probabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Besana L'innamorato del Monza

di Giorgio Specchia

Chi ha lasciati ieri Giancarlo Besana. È stato capo dei correttori di Gazzetta dello

Sport e Corriere della Sera, aveva 76 anni ed era malato da tempo: si è spento all'Humanitas di Rozzano. Lo sport era la grande passione di Giancarlo che, proprio nello sport, è nato e cresciuto come giornalista. Competente, sempre garbato, era profondamente legato al Monza, la squadra della sua città. Tanto che un pezzo importante della vita di Besana, professionale e non, si è sviluppata dentro il Sada prima e il Brianteo poi. In quegli stadi ha passato giornate intere da giocatore, nelle giovanili, e da cronista, negli anni belli e meno belli del Monza. Dal 2010 è stato anche guida e presidente del Fiamma, la squadra femminile. Pur essendo grande amico di Adriano Galliani fin da ragazzo, quando giocavano nella Gerardiana, non ha mai nascosto il suo grande amore per l'Inter. Besana ha collaborato anche con Mediaset, inviato a San Siro per i servizi di Pressing. Terminata la carriera da giornalista, ha continuato a seguire il calcio e l'ippica, altra grande passione. Sempre con il sorriso sulle labbra, anche quando una ricca tris gli sfuggiva per un corto muso. L'importante era stare lì, in mezzo ai cavalli e agli amici. A parlare amabilmente di sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiaschi (Forum), «Indispensabili aiuti straordinari per il Terzo settore»

di Redazione
un'ora fa

La portavoce al termine della riunione del Coordinamento nazionale sottolinea come «L'impatto di questa emergenza per tutto il Terzo settore è e sarà pesantissimo» e invita a una particolare attenzione al Sud « Siano utilizzati i Fondi Strutturali della Ue» il suo invio

«Il mondo del Terzo settore è rimasto e rimarrà al fianco dei cittadini e delle istituzioni in questa emergenza

sanitaria. Stiamo svolgendo un'opera preziosissima: aiuti sanitari, raccolta del sangue, trasporto dei malati, aiuti ad anziani, malati e disabili a domicilio, sostegno alle famiglie e alle persone più fragili, accoglienza per i senza dimora, residenze per minori, centri di accoglienza per stranieri. Ma tutto ciò non può più essere dato per scontato, né per oggi, né per domani». Così **Claudia Fiaschi**, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore al termine della riunione del Coordinamento del 25 marzo. **«L'impatto di questa emergenza per tutto il Terzo settore è e sarà pesantissimo.** Solo con provvedimenti importanti e mirati, alla fine di questa emergenza potremo contare ancora su questa rete di legami sociali, di prossimità e solidarietà».

«Messa in sicurezza di operatori e volontari, estensione di misure che mitighino l'impatto economico, finanziario e occupazionale dell'emergenza, un Fondo nazionale dedicato al rilancio del Terzo settore italiano e una particolare attenzione al Terzo settore nel Sud del Paese, dove l'economia sociale rappresenta spesso l'economia migliore e con maggior impatto occupazionale», **Claudia Fiaschi** riepiloga così le principali misure necessarie, **rilanciando anche l'appello che il presidente della Fondazione Con il Sud, Carlo Borgomeo**, ha fatto al ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano ([qui la news](#)).

«Sappiamo per esperienza che il rafforzamento delle reti sociali è la premessa per un solido e duraturo sviluppo economico. Per questo sarà necessario un impegno

rafforzato in quei territori come il Sud del nostro Paese, dove l'impatto dell'emergenza sanitaria avrà effetti ancora più devastanti e nei quali sarà ancora più determinante dare continuità di azione alle organizzazioni del Terzo settore. Nessuna esitazione ad utilizzare in maniera straordinaria anche le risorse ancora disponibili dei Fondi strutturali. L'eccezionalità del momento che stiamo vivendo richiede di mettere in atto ogni forma di coraggio, anche quello amministrativo», conclude Fiaschi

Le regole di Malagò «Aiuti per tutti ma il pallone non avrà corsie preferenziali»

Il Coni

della storia, da presidente del Coni ieri ha moderato la prima riunione di giunta in video conferenza, ospiti il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e l'amministratore di Sport e Salute Vito Cozzoli. D'accordo sul rinvio, i dirigenti sportivi volevano soprattutto notizie sugli aiuti a un mondo in grave difficoltà economica. Ribadendo più

«Capisco che il mondo del pallone sia in subbuglio, ma il Coni in questa emergenza non può prevedere aiuti separati per una società di base di calcio rispetto a una di triathlon o baseball. Con l'aiuto del governo sosterremo tutti, tutti dovranno fare sacrifici».

Da membro del Cio, martedì Giovanni Malagò ha ratificato il primo rinvio olimpico

volte il suo motto («Fino a quando non avremo una data per riprendere le attività navighiamo a vista»), Malagò ha ribadito che tutto lo sport è uguale di fronte alla crisi, calcio compreso. «Se una società dilettantistica — ha spiegato — pensa alla cassa integrazione per i dipendenti, a uno storno del mutuo o dei canoni di locazione degli impianti

sappia che difficilmente troverà le risorse. Più che ai soldi, meglio pensare a fonti alternative, a un ripensamento sulla legge che vieta la sponsorizzazione delle società di scommesse. Anche io all'epoca la sostenni ma ora siamo in emergenza».

Ok all'iniziativa della Federcalcio di ospitare la Protezione Civile a Coverciano, mossa però difficilmente replicabile negli impianti Coni: «Loro sono fermi da un po' e si occupano solo di calcio, noi abbiamo molte altre esigenze da soddisfare, comprese quelle dei paralimpici». Altra urgenza: «I famosi 600 euro di aiuto ai collaboratori arriveranno presto ma saremo attentissimi a bloccare i furbetti: farà fede solo il registro delle società Coni».

Il Malagò membro del Cio

dice la sua sulla collocazione dei Giochi: «Se li anticipassimo di uno o due mesi rispetto all'estate, senza toccare gli Europei di calcio, lasceremmo intatti i calendari di nuoto, atletica e canoa. Mondiali e Olimpiadi più li distanzi meglio è ma in discipline come il nuoto disputarli senza soluzione di continuità forse non è un'idea malvagia».

Il Malagò presidente del Coni si esprime sulla legge di riordino dello sport («Spadafora mi ha assicurato: sarà approvata entro luglio») ma an-

Rinvio elezioni

«I rinnovi delle cariche? Da che mondo è mondo si va da Olimpiade a Olimpiade»

che sul rinvio (o meno) delle elezioni del Coni e delle federazioni: «Da che mondo è mondo si va da Olimpiade a Olimpiade. Mi sorprende che qualche presidente consideri prioritario questo dibattito. Se fare le elezioni prima o dopo Tokyo lo deciderà il mondo dello sport col parere consultivo del governo». E per finire il Malagò deus ex machina di Milano-Cortina 2026: «I contratti del Coni coi vecchi sponsor scadono il 31 dicembre, quelli nuovi in prospettiva giochi invernali partono il 1° gennaio. Tutti puntano a Casa Italia: dovremo studiare soluzioni adeguate. Lo spostamento di Tokyo accorcia tempi e risorse per Parigi e per noi: rimbocchiamoci le maniche».

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le aree disagiate del Paese, in cui saranno coinvolti operatori sportivi da contrattualizzare». Per questi ultimi a disposizione una piattaforma di "Sport e Salute" per «l'accesso facilitato e agile alle misure del decreto Cura Italia».

Al termine della Giunta, cui ha partecipato anche Vincenzo Spadafora, il presidente Giovanni Malagò ha preso atto della volontà del ministro di prestare attenzione a tutte le istanze. «Lo sport rappresenta un settore economico importante e in queste ore, oltre ai campioni, sono fermi anche migliaia di lavoratori di questo vasto mondo, ai quali va la massima attenzione»: così Spadafora, che presto incontrerà le rappresentanze degli sport di base.

«Siamo costretti a rivedere le spese del 2020, soprattutto le iniziative estive. Il ministro ci ha detto che le risorse non ci sono per tutti né per fare tutto», ha ricorda-

La Figc vuol resuscitare gli sponsor dell'azzardo

» MARCO FRANCHI

Colpo di spugna al divieto di pubblicità sulle scommesse sportive. Uno dei punti cardine del decreto Dignità. È una delle proposte che la Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figc) vorrebbe avanzare al governo per curare gli effetti del coronavirus sul mondo del pallone. Insomma, tutto dovrebbe tornare come prima che il divieto, atteso per anni, fosse introdotto. Porte di nuovo spalancate, è la proposta, a pubblicità e sponsorizzazioni. Così come richiesto anche dal presidente del Coni, Giovanni Malagò. Secondo l'Agcom portavano nelle casse delle società 100 milioni l'anno. Secondo i sostenitori del divieto, però, gli effetti 'positivi' sui bilanci dei club non

compensano quelli di gran lunga più pesanti sui portafogli di cittadini e tifosi. Gli italiani infatti spendono 110 miliardi l'anno nell'azzardo legalizzato, una tassa nascosta.

L'IPOTESI DELLA FIGC è stata subito oggetto di pesanti critiche. A cominciare da un gruppo di parlamentari M5S da sempre in prima linea contro l'azzardo legalizzato: Massimo Baroni, Giovanni Endrizzi, Matteo Mantero e Francesco Silvestri. Che dichiarano: "C'è un Paese che lotta contro il coronavirus con medici, infermieri, farmacisti, forze dell'ordine e lavoratori in fabbriche e negozi di beni di prima necessità in prima linea a rischio di vita e salute. E cosa fa la Lega Calcio? Chiede che venga abolito il

divieto di pubblicità di azzardo e scommesse varato nel 2018, per salvare i profitti di società professionistiche private. Non ci sono parole per un' iniziativa simile a cui rispondiamo con un no".

Il cavallo di Troia per il ritorno a questa pubblicità è lo stato disastroso dei bilanci del nostro calcio: un'inchiesta pubblicata

ieri dalla *Gazzetta dello Sport* parla di un rosso di 2,5 miliardi. Cui si aggiunge il disastro del coronavirus. Endrizzi e i parlamentari M5S, però, respingono seccamente l'idea che l'azzardo possa salvare il nostro calcio dal buco dell'epidemia: "Il calcio deve essere testimone di valori positivi e di coesione sociale, non il veicolo per diffondere l'abitudine a scommettere che svuota le tasche degli italiani, soprattutto dei meno abbienti. Perché - aggiunge Endrizzi - è provato che la propensione a scommettere è più diffusa tra chi ha minori disponibilità economiche. E aumenta nei periodi di crisi, come dopo il 2008".

DAL M5S arrivano proposte alternative: "Si possono tentare altre

strade virtuose per aiutare i bilanci del calcio, senza mettere le mani nelle tasche di cittadini e tifosi". Quali soluzioni? "Sappiamo che gli stipendi dei calciatori incidono per oltre il 50 per cento del bilancio delle società calcistiche. In Germania ci sono già state prese di posizione in proposito". Ma Endrizzi tiene a sottolineare altri aspetti: "In questo periodo di isolamento gli italiani stanno accumulando un tesoretto che invece di essere speso per le scommesse potrebbe essere utilizzato per andare allo stadio. Senza contare che i miliardi finiti in scommesse sono anche sottratti ad altre filiere. Gli italiani si tolgono il pane di bocca per giocare. Non si deve finanziare il calcio così, con i risparmi dei più poveri".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano anti crisi della Figc «Ma la stagione va finita»

Cassa integrazione, fondo salva club e il ritorno delle scommesse

MILANO Terminare i campionati è la priorità della Figc. Nel rispetto delle indicazioni delle autorità sanitarie, la Federazione farà il massimo per portare a termine la stagione. Il presidente Gabriele Gravina è stato chiaro. «Oggi la deadline posta da Uefa e Fifa è del 30 giugno, per noi è importante

portarla al 30 luglio, con ripartenza nel mese di maggio. Se poi non si potrà andare oltre il 30 giugno faremo altre ipotesi per salvare la competizione sportiva. Escludo si possa collegare la stagione attuale alla prossima: sarebbero compromesse entrambe». Proprio per i calendari e l'estensione dei contratti dei calciatori ci sarà oggi una riunione con la task force della Fifa. Non sposa l'idea di una ripresa in tempi brevi, il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora: «Sono molto molto dubbioso sull'ipotesi che si possano riprendere i campionati il 3 maggio: erano previsioni ottimistiche. Se ci saranno le condizioni sicuramente sarà a porte chiuse».

Gravina è invece categorico nel respingere l'ipotesi, circolata in Lega, di una serie A con

22 squadre, anche perché l'ultima parola sui format spetta al consiglio federale. «Con il campionato che parte in ritardo e con l'Europeo a giugno 2021 diventerebbe una situazione ingestibile». Il presidente ha poi rivolto un invito ai club sugli allenamenti: «Tutte le squadre ricomincino insieme». Un tema su cui le società si sono divise.

La spaccatura in serie A fa a pugni con il clima di unità registrato nell'incontro tra Figc, leghe, giocatori, allenatori e arbitri in cui sono state discusse le misure da presentare oggi al governo. La Federcalcio ha suddiviso il lavoro in tre fasce. Priorità alle proposte per fronteggiare l'attuale crisi di liquidità, tra queste il riconoscimento dello stato di crisi del settore. Giovedì 2 aprile tutte le componenti so-

no state di nuovo convocate dalla Figc. E allora si capirà se il governo avrà accolto le richieste. È stata confermata la cassa integrazione per giocatori e allenatori con reddito fino a 50 mila euro, su questo l'Aic non è molto contenta.

Una delle proposte che rientrerà nella tranche da presentare entro aprile, riguarda la creazione di un Fondo Salva Calcio per le società in crisi di liquidità. Nel pacchetto includerà anche il ritorno delle sponsorizzazioni delle aziende di scommesse per 12 mesi, in deroga al decreto dignità. La perdita, dopo lo stop alle aziende di betting, è quantificata in 100 milioni. La terza fase arriverà più avanti per far ripartire il sistema calcio.

Monica Colombo
Guido De Carolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 L'analisi

Olimpiade, una festa per stare insieme: la paura non può esistere

di **Mario Sconcerti**

Le Olimpiadi sono una manifestazione molto diversa dal calcio a cominciare dalla partecipazione della gente. Sono un gioco libero, non c'è la superbia del tifo che divide per principio. Le Olimpiadi sono lo spettacolo della migliore gioventù del mondo che gareggia per mostrare la propria differenza. Non c'è la sofferenza della partita, il dolore del risultato. I giochi sono partecipazione, si vince già arrivandoci. C'è un'anima diversa alla base, semplice, universale. Faccio un esempio. In questi giorni di virus abbiamo sentito la parole di tanti grandi atleti,

dalla Pellegrini a Zanardi, a quelle dei più umili che ancora dovevano essere ammessi. Non abbiamo sentito una parola da Sarri o da Conte, nessun grande giocatore ha sentito il bisogno di scendere al livello della gente, di dare un incoraggiamento. I nostri santini della domenica sono tutti scomparsi, scappati da noi come se avessimo davvero il virus in mano. La maggior parte degli atleti italiani non è ricca, si finanzia entrando nei vari corpi militari. Le Fiamme gialle, quelle oro e così via. Lo stipendio da brigadiere per essere almeno autosufficienti, la diversità che rende il minimo. Le Olimpiadi sono gare che non

rappresentano il nostro orgoglio sfasato, esagerato, sono una festa giovane, una misurazione felice del mondo che porta avanti i passi di tutti. Avete idea di cosa sia davvero un villaggio Olimpico, 12-13 mila giovani donne e giovani uomini, bellissimi, sani, e mescolati alla continua ricerca del proprio limite? Ho fatto un

po' di Olimpiadi, ve lo dico io. Diventa uno scambio di emozioni e di corpi. I migliori del pianeta, un'eugenetica opposta e improvvisa concepita per vivere nel modo più intenso quei giorni eccezionali. Non ci si accoltella alle Olimpiadi, si beve semmai tutti insieme, atleti e turisti. A Sidney mi sono trovato in un pub accanto a Carl Lewis e chissà chi altro. Abbiamo brindato, detto due frasi banali e sorridenti. Non sapeva nemmeno chi fossi e da dove venissi. Un calciatore avrebbe avuto il separé o avrebbero chiuso il locale per lui e i suoi amici. Le Olimpiadi sono sport vero, il più grande spettacolo naturale. Non c'è la noia di vivere che prende

gli sport di lusso, c'è l'orgoglio non di essere una bandiera ma rappresentarla. C'è la voglia disperata di sfruttare l'unica occasione che hai per lasciare un segno nel mondo. Una storia così non poteva essere vissuta in mezzo alla paura, la malattia l'avrebbe banalizzata. Sarebbe stata una festa organizzata perché erano stati già spesi troppi soldi per preparare la cena, sarebbe diventata la necessità di un affare economico. Questo può esserlo il calcio. L'Olimpiade è una grande madre, non ha bisogno dei nostri vizi. Mostra i suoi figli migliori e lascia che la festa li diverta. È il Gioco per eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

figura non gli apparve perfetta. Lo stesso metodo è stato utilizzato da Hidalgo, nelle vesti di c.t. della Francia. Prese un gruppo di giovani, li svezò, li provò, ne studiò le qualità e le potenzialità e poi, con calma, li mise assieme cercando di non spegnere il fuoco che avevano dentro (come fanno

ma lavorando per alimentarlo, quel fuoco, e dunque per ottenere un risultato sempre migliore. Vinse l'Europeo del 1984, organizzato dalla Francia, e molti dissero che il merito era di Platini, il campione dei campioni di quel periodo. Giudizio frettoloso e ingeneroso perché, pur essendo l'immenso Michel un

Tigana e Fernandez? La chiave di quel gioco spumeggiante era proprio in quel quadrilatero di centrocampio nel quale ognuno aveva caratteristiche diverse che perfettamente s'integravano. C'era Giresse il pensatore, un regista che dettava tempi e ritmi di gioco; c'era Tigana il "peperino", che si buttava in avanti come

della mezzala; c'era Fernandez che faceva da guardiano del giardino, con i suoi calzettoni arrotolati alle caviglie e non lasciava passare il nemico; e poi c'era lui, il genio, Michel Platini, che in quell'edizione dell'Europeo si regalò la soddisfazione di realizzare 9 gol (record tuttora imbattuto). Il tutto funzionava con

d'improvviso, si scopri calciofilo. E di quello champagne che erano le finte di Platini o i lanci di Giresse tutti gli appassionati di pallone si ubriacarono, felici come bambini per aver scoperto che il calcio era anche uno strumento di bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE ALLA GAZZETTA



PORTOFRANCO



di Franco Arturi farturi@rcs.it | portofranco@rcs.it

Arbasino, lo sport e la cultura italiana



Lontano Giochi 1960, sfilata l'Italia all'Olimpico. Arbasino se ne andò da Roma

G iorni di letture forzatamente intense e di curiosità a volte fuori via. La mia ultima riguarda un aspetto marginale delle commemorazioni dello scrittore Alberto Arbasino, appena scomparso: è vero che se ne andò da Roma per non essere coinvolto dalle Olimpiadi di Roma nel 1960? Ma che ha fatto di male lo sport ai nostri intellettuali?

Mario Pesca

L'episodio è vero: Arbasino partì quell'estate con amici

per un tour della Grecia classica, toccando anche Olimpia. Ne uscì il volumetto "Dall'Ellade a Bisanzio". Credo che a posteriori Alberto Arbasino si sia pentito di quella botta di snobismo: lui, il campione della sprovincializzazione della cultura italiana, cadde in un gesto di puro provincialismo mentre il mondo si ritrovava a Roma (dove lo scrittore abitava) per una delle più belle edizioni dei giochi olimpici della storia. Ma è una delle tante dimostrazioni della distanza siderale fra la nostra

"Intelighenzia" e il mondo dello sport. Con qualche significativa eccezione (Pier Paolo Pasolini su tutti), la cultura ufficiale italiana sembra addirittura aborrire lo sport, considerato come muscolarismo allo stato puro, un'attività inferiore per definizione, la negazione stessa del pensiero elevato. Tante le cause storiche, che qui posso solo sfiorare: l'eco lontana delle distorsioni sanguinarie degli antichi romani, un malinteso spiritualismo cristiano, l'influenza dell'idealismo crociano, il disgusto della

strumentalizzazione che il Fascismo fece dello sport, una mancata riflessione sui valori culturali dell'agonismo, al contrario molto presente nel mondo anglosassone. Questo atteggiamento, molto italiano, non si è limitato a un silenzioso distacco, ma è risultato spesso purtroppo un disprezzo operante. Nelle settimane precedenti il Mondiale di calcio 1990 in Italia, quelli delle "Notti magiche", i giornali erano pieni di stupide ironie di intellettuali, veri o presunti, sulla necessità di fuggire dal

nostro Paese per sottrarsi a quel clima di festa popolare. Tutto ciò ha degli strascichi ancora oggi: basta vedere come vengono mediamente bistrattati i nostri liceali, quando hanno la sventura di essere anche atleti promettenti.

Il clima sta cambiando ma troppo lentamente: tanti "prof" sembrano tuttora crociati anti sport. Perfino quel capolavoro dell'"Amica Geniale" ignora del tutto la Napoli di Maradona, pur elencando puntigliosamente ogni evento di cronaca sociale della città. Siamo pur sempre il Paese nella cui Costituzione la parola sport non compare, e non è un caso, come ormai avrete ormai capito. Alla fine ce ne dobbiamo fare una ragione, anche se i segnali di ravvedimento sono sempre più frequenti: da Dino Buzzati a Indro Montanelli, da Alessandro Baricco a Walter Veltroni. Una cosa è certa: è la cultura italiana indietro, non lo sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA